

**La polemica**

L'ex patron: riconosciamo solo quella fondata sul matrimonio. Guazzalochiani e Pd lo attaccano

Famiglia, bufera su Cazzola

ALFREDO Cazzola — candidato sindaco appoggiato da Lega Nord e Pdl — illustra il suo modello di welfare che non contempla le coppie con figli non sposate e annuncia che sta pensando a sconti su Ici (seconda casa), Tarsu e nido solo per famiglie fondate sul matrimonio.

Un programma — apprezzato dalle Acli — che non piace però né al Pd, né a Carlo Monaco della Tua Bologna che da assessore proprio sulle coppie di fatto andò in rotta di collisione con la Curia. Flavio Delbono candidato del Pd: «La Costituzione è contro ogni forma di discriminazione».

La polemica sulla famiglia arriva nel giorno in cui il candidato della lista Bcl Valerio Monteventi ha organizzato in piazza dell'Unità una festa dedicata alle coppie gay attirandosi le critiche delle donne del Pd: «Così fa solo folklore».

BIGNAMI A PAGINA IV

Cazzola: "Sconti tariffari solo alle coppie sposate"

Ma Pd e guazzalochiani lo attaccano: non può farlo

SILVIA BIGNAMI

TARIFE comunali scontate, ma solo per le coppie sposate con figli. Escluse, invece, quelle di fatto. Alfredo Cazzola sfoderò le sue proposte in tema di welfare che non lasciano spazio al di fuori del matrimonio e scatenò la bagarre. «Non si può fare. Le leggi regionali e il regolamento comunale danno uguali diritti alle coppie sposate e a quelle di fatto» attacca il guazzalochiano Carlo Monaco che su questo punto, da assessore, andò in rotta di collisione con la Curia. Concorde il costituzionalista Pd Augusto Barbera: «Bisognerebbe cambiare la legislazione locale». Insorgono le donne del Pd: «La famiglia va al di là del matrimonio».

Proprio nel giorno in cui il candidato di Bologna Città Li-

bera Valerio Monteventi, sposa provocatoriamente alcune coppie gay, il tema delle politiche familiari torna alla ribalta. Ad accendere la miccia è Fabio Battistini, vicepresidente dell'associazione della Consulta delle Associazioni familiari e assessore «in pectore» alla famiglia e alla scuola con Cazzola con tanto di benedizione delle Acli. «Noi vogliamo guardare al welfare della normalità e abbia-

L'ex patron:

riconosciamo solo la famiglia fondata sul matrimonio.

Le Acli applaudono

mo scelto la famiglia come paradigma» esordisce Battistini. Già, ma quale «famiglia»? Battistini, assistito dall'ex patron rossoblu, prima rifiuta una idea

«confessionale» di famiglia («il confessionalismo va tenuto fuori dagli ambiti amministrativi»). Poi però precisa: «Noi facciamo riferimento all'articolo 29 della Costituzione, dove si riconosce come famiglia quella fondata sul matrimonio».

Ma come si concilia questo riferimento con i regolamenti comunali, che nell'erogazione dei servizi danno uguali diritti alle coppie sposate e a quelle di fatto? «Noi non vogliamo cambiare le leggi comunali. Figuriamoci — spiega Battistini — ma pensiamo che per alcune nuove proposte dovremo circoscrivere l'ambito dei destinatari a quelli che possono mostrare un contratto di matrimonio». In concreto, sarebbero «limitati alle coppie sposate gli sconti tariffari su Ici (seconda casa), Tarsu, Irpef e nidi». E, assicura,



«non verrà cambiato il regolamento sull'assegnazione delle case pubbliche».

Ma il riferimento alla Costituzione sulla famiglia non piace né ai civici di Guazzaloca, né al centrosinistra. «Cazzola recupera un punto sul quale la Costituzione è più arretrata rispetto alle legislazioni degli enti locali» commenta il costituzionalista Pd Barbera. Monaco, Ltb, ricorda che anche le leggi regionali e lo Stato di Famiglia nazio-

nale sanciscono uguali diritti per coppie sposate e di fatto: «A meno di cambiare quelle leggi, Cazzola propone una cosa che non si può fare». Attacca la cattolica del Pd Lina Delli Quadri: «E i divorziati? E i vedovi?»

Cazzola specula sulla famiglia». Reagiscono le deputate Democratiche, riunite ieri proprio per chiedere un assessore alle politiche sociali e familiari. «La famiglia si misura sul-

la genitorialità» spiegano Rita Ghedin e Donata Lenzi. E Francesca Pugliesi incalza: «I diritti devono essere uguali anche per le coppie gay». Chiude il candidato Pd Flavio Delbono: «Ricordo a tutti, come ho fatto io nel mio programma, l'articolo 3 della Costituzione, che contrasta ogni forma di discriminazione». Compresa quella verso i non sposati.

